

Relazione Incontro del 28 marzo 2017

SE L'ARCOBALENO FOSSE TUTTO BIANCO
Il peso e il valore della diversità nell'adozione

Relatore della serata

Dott. Marco Porta

(Psicologo clinico dell'età evolutiva)

Il binomio adozione e diversità si associa in modo preponderante e nonostante la considerazione piuttosto conosciuta non viene discusso abbastanza.

La diversità deve essere riconosciuta e valorizzata.

Adottare un bambino è un diverso modo di diventare famiglia.

Non più bello o più brutto.

Semplicemente **diverso**.

L'adozione si fonda su una grande sfida: il senso di **estraneità** tra i figli e i genitori.

L'adozione soprattutto nelle prime fasi è un **atto di responsabilità**.

I bambini che nascono da una gravidanza hanno caratteristiche magari prevedibili nell'adozione le variabili sono molteplici e non prevedibili.



La diversità nel genitore adottivo

Domande preliminari:

- Abbiamo elaborato la nostra impossibilità procreativa?
- Abbiamo capito e messo a fuoco le differenze?

L'adozione è una **genitorialità sociale**, si mette in piazza un po' tutto, dal concepimento adottivo espletato in Tribunale, alla prima ecografia con gli operatori sociali che svolgono le indagini sulla coppia, e sempre in Tribunale o con l'Ente prescelto che ci dicono chi è nostro figlio sino ad arrivare al momento del parto in mezzo a tanta gente che avviene quando nostro figlio arriva in famiglia.

E' importante entrare subito con la testa nella modalità genitoriale alla proposta di abbinamento

L'adozione è una scelta!

Dobbiamo fare spazio ad un bambino generato da altri e chi sceglie di intraprendere questo percorso possiede una mente un po' **illuminata**, un po' **controcorrente** perché va oltre alla logica delle somiglianze come senso di appartenenza.

Quale è il ruolo del genitore

- Protegge e se manca questo aspetto manca tutto
- Accudisce e cura

Agiamo il nostro ruolo di genitore anche quando il bambino non ce lo chiede.

Anche se non ce lo chiede dobbiamo andare in suo aiuto e se vogliamo che questa cosa diventi un automatismo ci dobbiamo proporre.

Ci sono pance che generano e pance che non possono generare.

Poi ci sono le mamme.

Ci sono spermatozoi veloci e ci sono spermatozoi pigri.

Poi ci sono i papà.

Un bambino non può restare senza una mamma e un papà.

Una coppia può restare senza figli!

...e poi ci sono *gli altri*...

Gli altri che ci fanno delle domande scomodissime, a volte poste in modo bonario.

Come viene visto il genitore adottivo

- Individui caritatevoli (*"Che bella cosa che avete fatto!"*)
- Eroi coraggiosi e un po' incoscienti (*"Che coraggio avete avuto"*)
- Genitori stravaganti/anticonvenzionali che scimmiettano "i veri genitori" (*"Che strana famiglia"*)
- Sradicatori di bambini (*"Li avete portati via dalla loro famiglia/cultura"*)
- Ladri di bambini (*"Li avete comprati"*)

La diversità nel bambino adottivo

1. Coloro che lo hanno generato non sono riusciti a fargli da mamma e da papà: la grande differenza tra la continuità di un figlio biologico e il figlio adottivo possiamo ricondurla alla **discontinuità**
2. L'essere stato esposto al pericolo ha lasciato dei segni visibili (cicatrici) e soprattutto invisibili (paura, sfiducia, un'immagine di sé compromessa che afferma *"Non ero degno di diventare figlio"* e pertanto l'autostima va ricostruita.
3. Ha affrontato storie e vicissitudini difficili da capire e da narrare: nascondono le loro storie e purtroppo nonostante potrebbero vantarsi delle loro storie non lo fanno. Loro, diversamente dai genitori, sono sopravvissuti, loro sì che ce l'hanno fatta!
4. La diversità somatica: diversità visibile



Diversamente dai genitori, i bambini non hanno potuto dedicare del tempo a metabolizzare quanto accaduto. Il senso di vergogna e di disagio che vivono quando le loro diversità vengono scoperte è totale.

I bambini hanno vissuto dei danni inenarrabili, la loro infanzia deve essere taciuta e talvolta delle piccole aperture arrivano con i genitori ma all'esterno non ne possono parlare.

Questo è un fardello che va sostenuto soprattutto nel caso degli abusi.

Come si vedono i bambini

Non è infrequente che si disegnano rosa anche se non lo sono e lo fanno per un senso di **appartenenza** (il papà e la mamma sono miei).

Questo potrebbe essere un problema perché *quella* caratteristica non rappresenta la sua identità e quindi dobbiamo identificare altre somiglianze.

Come viene visto in bambino adottivo

- Poverini
- Fortunati (adesso) e dunque in perenne debito e dovere di riconoscenza nei confronti dei genitori.
- Abituati a non avere niente e per questo in dovere di entusiasmarsi per poco.
- Segnati dalla propria esperienza di strada o istituto e quindi più maturi, più forti, più prevaricanti: non è vero, sono più fragili.
- In perenne ricerca dei "genitori veri" e del loro Paese: è positivo se si permettono di fare delle domande sui genitori biologici.

Osservare una diversità obiettiva e proporre a noi stessi e ai nostri figli l'effettivo peso della diversità a volte viene vissuto come un peso.

In realtà essere differenti non significa non appartenersi reciprocamente.

La diversità della pelle è una caratteristica distintiva che ci lega indissolubilmente alle nostre origini, non solo al paese ma alle persone che ci hanno generato, come la diversa cultura, la lingua e i cibi diversi.

Le differenti storie

E' importante accogliere senza giudizio le storie dei nostri bambini e dovremo far nostra questa storia anche se è estranea.

Accogliere un bambino non significa *resettare* la sua storia ma va capita e raccontata e non solo in famiglia.

Dobbiamo permettergli di parlare della **sua** storia e quando a domanda diretta risponde "Non so, non me lo ricordo.." è per evitarla.



Trattare la diversità

- Riconoscerla
- Accettarla
- Valorizzarla

Non è giusto che un bambino sia lasciato solo e dovremo fargli passare il messaggio che è un eroe coraggioso.

Parliamo anche del nostro dolore e troviamo il modo di dire a questo bambino come abbiamo trovato il modo di uscirne se vogliamo facilitare l'apertura comunicativa con i nostri figli.

La diversità suscita

- Timore/diffidenza/insana curiosità: quando non è conosciuta o conoscibile
- Sana curiosità/simpatia: quando è conosciuta o conoscibile.

Per rendere *conoscibile* la realtà adottiva noi possiamo fare molto

- Rendendoci promotori di incontri o serate di testimonianza presso la classe di nostro figlio, l'oratorio che frequentiamo.
- Spendere del tempo per spiegare cosa significa adozione a chi non la conosce (contribuire alla diffusione della cultura dell'adozione)
- Accettiamo l'idea di poter perdere delle amicizie e di farcene di nuove.

Le informazioni dobbiamo consegnarle anche alla famiglia allargata, facciamo formazione anche con loro.

La rete amicale a volte non differenzia e spesso si stupisce di alcune modalità che noi mettiamo in pratica con nostro figlio (ad esempio se prendo in braccio mio figlio di 5 anni).

Rispetto a queste domande DIFENDO:

- Il nostro diritto alla privacy.
- La possibilità di sentirci una famiglia "normale".
- La necessità di passare inosservati.

Mi difendo perché

- Mi sento inadeguato.
- Mi sento in difetto/inferiore.
- Sono stufo di spiegare.

IGNORO

- Perché l'argomento l'interlocutore non sono importanti.
- Perché mi vergogno o vivo male la diversità.
- Perché sono stufo di spiegare.



SPIEGO

- Perché la diversità è un valore.
- Perché sono orgoglioso della mia scelta e della mia famiglia.
- Per contribuire a fare cultura dell'adozione e per limitare i pregiudizi.
- Non sono stufo di spiegare.

Quali indicazioni e suggerimenti

I bambini ci osservano, ci ascoltano, comprendono i nostri imbarazzi anche quando stanno dietro i nostri silenzi.

Non è detto che il desiderio di passare inosservati sia condiviso all'interno della famiglia.

Ironia e pazienza sono due ingredienti immancabili.

Adottare non è reato. Se ne può andare orgogliosi!

Conclusioni

Nessuno può essere libero se costretto ad essere simile agli altri.

Oscar Wilde

*A cura di **Stefania** – Direttivo Associazione Le Radici e le Ali
Sede di Paderno Dugnano (MI)*

*Nota: la presente relazione è frutto di una nostra sintesi e non intende essere esaustiva.
Il Relatore non ha rivisitato il documento e non è responsabile di eventuali contenuti non coerenti.*

*Associazione Famiglie Adottive LE RADICI E LE ALI
Tutti i diritti riservati – Ogni estrazione e/o riproduzione anche parziale è vietata*

